

Cavallo, e prenderla in corso prima che cada. Co' loro scudi riparano qualsivolta colpo, onde per tale ragione potrebbero dirsi invulnerabili. Possono nascondersi dietro il collo de' Cavalli, cosicchè affermando con una mano i crini, e con l'altra la briglia, hanno il sinistro piede nella staffa, e con il diritto tengono ferma la sella. Per dire il vero la bravura del cavalcare è loro utilissima, o sia che facciano viaggio, o battano la Campagna con le solite scorrerie, per essere sempre in ordine, o di far fronte contro gli attacchi, o di fuggire veloci al pari del vento se vedono di non aver forza, che basti a resistere. Temono per altro all'ultimo segno le Armi da fuoco.

Se le scorrerie, le rapine, ed i furti potessero chiamarsi col nome di Arti, sarebbero in esse gli Arabi virtuosissimi. Quando partono per fare le loro corse usano marciare con file, che occupino di fronte la larghezza di tutta la strada, e nel vedere un Forestiere, cuoprano la parte inferiore del volto co' capi della tela del Turbante, che loro scendono sopra le spalle, e posta la lancia in resta, gli corrono di tutto galoppo allo incontro dicendogli: *Deponi le armi, le robe tutte, e spogliati nudo*; nello stesso modo trattando anche la Moglie se lo infelice la ha seco; ed intanto qualcheduno gli tiene sempre la lancia presentata dinanzi il petto. Dopo che il miserabile si è privato volontariamente di tutto, si riduce a pregarli a non volere permettere che resti nudo; e in quel caso gli concedono per carità i Calzoni, la Camicia, il Cavallo, e la Vita. Se gli arnesi del suo Cavallo sono migliori
de